

28/09/2011 - Riforma previdenziale INPGI

Il Consiglio d'Amministrazione dell'INPGI (Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti Italiani) ha recentemente approvato all'unanimità, il 15 luglio scorso, la sua riforma previdenziale. Vediamo ora, nel dettaglio, quali sono le principali novità che sono state introdotte.

In primo luogo, tra il 2012 ed il 2021, è stato previsto un graduale percorso di innalzamento dell'età pensionabile delle donne che si realizzerà attraverso le seguenti tappe:

- 61 anni (dal 01/07/2012 e fino al 2014);
- 62 anni (dal 01/01/2015);
- 63 anni (dal 01/01/2017);
- 64 anni (dal 01/01/2019);
- 65 anni (dal 01/01/2021).

Riguardo a questo aspetto, una nota diffusa dall'Istituto previdenziale ha fornito un'ulteriore precisazione: «le giornaliste che vorranno andare in pensione comunque a 60 anni potranno farlo e, nel periodo transitorio fino al 2020, avranno penalizzazioni ridotte». Qualora si accedesse al pensionamento con un anno d'anticipo, la penalizzazione sarebbe ad esempio pari al 2,3%.

Inoltre, l'onere contributivo a carico delle aziende aumenterà di tre punti percentuali, nel periodo compreso tra il 2012 ed il 2016.

Infine, le imprese potranno usufruire di sgravi contributivi del 60%, per tre anni, nell'ipotesi di assunzioni a tempo indeterminato da praticante a caposervizio.